

RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
MARIO CLEMENTE MASTELLA

La seduta comincia alle 10,10.

La Camera approva il processo verbale della seduta di ieri.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono sessantotto.

Sull'ordine dei lavori.

PIERO RUZZANTE chiede che il Presidente intervenga presso gli uffici di presidenza delle Commissioni III e IV affinché dispongano una nuova riunione dopo quella svoltasi nella mattinata odierna in concomitanza con la posizione della questione di fiducia e nonostante l'assenza dei rappresentanti dell'opposizione.

PRESIDENTE assicura che riferirà la richiesta al Presidente della Camera.

Seguito della discussione del disegno di legge S. 1296: Riforma dell'ordinamento giudiziario (approvato dal Senato) (4636-bis ed abbinate).

PRESIDENTE ricorda che nella seduta di ieri il Governo ha posto la questione di fiducia sull'approvazione, senza subemendamenti ed articoli aggiuntivi, dell'emen-

damento 2.500, sostitutivo dell'articolo 2 e soppressivo dei restanti articoli.

Poiché è stata disposta la ripresa televisiva diretta delle dichiarazioni di voto a partire dalle ore 10,30, sospende brevemente la seduta.

La seduta, sospesa alle 10,20, è ripresa alle 10,30.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
PIER FERDINANDO CASINI

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto.

IVO COLLÈ, osservato che il ricorso alla questione di fiducia è dovuto alla scarsa coesione interna alla maggioranza, invita il Governo, al quale negherà la fiducia, ad assumere un atteggiamento improntato a maggiore disponibilità, condizione essenziale al fine di avviare un aperto confronto con tutte le forze politiche su provvedimenti legislativi di particolare rilevanza.

PIER PAOLO CENTO, espresso un orientamento contrario nel merito alla riforma dell'ordinamento giudiziario, contenuta nel disegno di legge in esame, dichiara che la componente politica Verdi-L'Ulivo del gruppo Misto negherà la fiducia al Governo.

ENRICO BUEMI, giudicata grave ed incomprensibile la scelta del Governo di ricorrere alla questione di fiducia, che ha impedito un aperto confronto sul disegno di legge di riforma dell'ordinamento giudiziario, dichiara che i deputati della com-

ponente politica Socialisti democratici italiani del gruppo Misto negheranno la fiducia al Governo.

STEFANO CUSUMANO, sottolineato che il disegno di legge in esame non contiene misure tali da conferire maggiore razionalità ed efficienza al sistema giudiziario, stigmatizza la scelta di porre la questione di fiducia su un provvedimento che avrebbe meritato maggiore approfondimento e un serio confronto parlamentare. Dichiarò infine che i deputati della componente politica Alleanza Popolare-UDEUR del gruppo Misto negheranno la fiducia al Governo.

MARCO RIZZO, osservato che il reiterato ricorso, da parte dell'Esecutivo, alla questione di fiducia espropria il Parlamento delle proprie funzioni, ritiene che il disegno di legge in esame limiti inopinatamente l'autonomia e l'indipendenza della magistratura; sottolinea, inoltre, che l'esito delle recenti consultazioni elettorali ha determinato una situazione di profonda crisi all'interno della maggioranza.

GIULIANO PISAPIA, giudicate false le motivazioni addotte dal Governo per giustificare la posizione della questione di fiducia, esprime una forte critica alla politica generale dell'Esecutivo, che ha penalizzato soprattutto i ceti meno abbienti, ritenendo prossimo l'avvento di una nuova classe politica più attenta all'equità e alla giustizia sociale. Dichiarò quindi che i deputati del gruppo di Rifondazione comunista negheranno la fiducia al Governo.

CAROLINA LUSSANA, nel dichiarare che i deputati del gruppo della Lega nord federazione padana voteranno convintamente la fiducia al Governo, sottolinea la rilevanza della significativa e necessaria riforma dell'ordinamento giudiziario delineata dal provvedimento in esame, che, peraltro, rappresenta una delle priorità del programma di Governo. Auspica, infine, che l'Esecutivo e la maggioranza portino a compimento anche la riforma in senso federale dell'ordinamento dello Stato.

ERMINIA MAZZONI, nel dichiarare che i deputati del gruppo dell'UDC accorderanno la fiducia al Governo, osserva che i diversi estremismi emersi sulla materia dell'ordinamento giudiziario sono sintomo di una sostanziale disfunzione del sistema. Pur non condividendo in linea di principio la posizione della questione di fiducia su una materia che avrebbe richiesto un costruttivo confronto parlamentare, dà atto al Governo di aver recepito nel maxi-emendamento buona parte delle proposte presentate dai deputati dell'UDC. Preannuncia infine la presentazione di un ordine del giorno volto ad impegnare il Governo a portare a termine entro la fine della legislatura ulteriori ed importanti riforme nel settore della giustizia, che costituiscono parte essenziale del suo programma.

DARIO FRANCESCHINI, lamentata l'inefficacia ed il carattere dirompente delle disposizioni recate dal provvedimento in esame, che lascia trapelare un intento di rivalsea dell'Esecutivo nei confronti della magistratura italiana, sottolinea che il settore della giustizia può essere riformato solo sulla base di una riflessione approfondita, che valuti attentamente le istanze rappresentate dagli operatori dello stesso. Dichiarò, quindi, che i deputati del gruppo della Margherita, DL-L'Ulivo negheranno la fiducia al Governo.

SERGIO COLA, ricordati i rilevanti problemi che interessano il vigente ordinamento giudiziario, sottolinea che il disegno di legge in esame, che recepisce talune istanze rappresentate dall'associazione nazionale magistrati, individua puntuali soluzioni volte, in particolare, a garantire l'indipendenza e la terzietà dell'organo giudicante; dichiarò, pertanto che i deputati del gruppo di Alleanza nazionale esprimeranno con convinzione voto favorevole sulla questione di fiducia posta dal Governo.

LUCIANO VIOLANTE, nel paventare le deleterie conseguenze del malfunzionamento della giustizia per il sistema poli-

tico, lo sviluppo e la competitività del Paese, nonché per i diritti stessi dei cittadini, lamenta l'incapacità dell'Esecutivo e della maggioranza di delineare una riforma efficace dell'ordinamento giudiziario. Ritiene, altresì, che con la posizione della questione di fiducia il Governo abbia inteso impedire alla Camera di discutere dell'assetto di uno dei poteri centrali della democrazia e del sistema politico-istituzionale italiano, accentuando anche il distacco dagli elettori.

LUIGI VITALI, giudicate infondate le considerazioni critiche svolte dai deputati dell'opposizione, segnatamente con riferimento al prospettato abuso, da parte del Governo, nel ricorso alla questione di fiducia, richiama gli aspetti salienti del disegno di legge in esame, che, tra l'altro, prevede opportunamente, a suo avviso, l'introduzione del principio della separazione tra funzioni giudicante e requirente, nonché la progressione della carriera dei magistrati sulla base di criteri di carattere meritocratico.

FILIPPO MANCUSO, nel ritenere che il provvedimento in sé non sia la causa di una dissipazione dell'autonomia della magistratura, stigmatizza il ricorso da parte del Governo allo strumento della questione di fiducia.

BENITO SAVO manifesta un orientamento favorevole al disegno di legge in esame, che opportunamente riequilibra i poteri spettanti agli organi della magistratura requirente e giudicante.

PRESIDENTE indice la votazione per appello nominale sull'emendamento 2.500 del Governo, sulla cui approvazione, senza subemendamenti e articoli aggiuntivi, l'Esecutivo ha posto la questione di fiducia.

(Segue la votazione).

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE ALFREDO BIONDI

PRESIDENTE comunica il risultato della votazione:

Presenti	562
Votanti	560
Astenuti	2
Maggioranza	281
Hanno risposto sì ..	331
Hanno risposto no .	229

(La Camera approva).

Dichiara precluse le restanti proposte emendative.

Preavviso di votazioni elettroniche.

PRESIDENTE avverte che decorrono da questo momento i termini regolamentari di preavviso per eventuali votazioni elettroniche.

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE avverte che, sulla base di intese intercorse tra i gruppi parlamentari, dopo l'espressione del parere del Governo sugli ordini del giorno, la seduta sarà sospesa e riprenderà alle 15 con lo svolgimento di interrogazioni a risposta immediata, al termine del quale avranno luogo le dichiarazioni di voto sul complesso degli ordini del giorno.

Passa quindi alla trattazione degli ordini del giorno, avvertendo che l'ordine del giorno Luongo n. 78 è stato ritirato dal presentatore e che gli ordini del giorno nn. 17, 19, 25 e 34 sono stati sottoscritti, come primi firmatari, rispettivamente, dai deputati Grillini, Sabattini, Bonito e Finocchiaro.

Avverte infine che la Presidenza non ritiene ammissibili gli ordini del giorno Sabattini n. 19, Soda n. 26, Montecchi n. 33, Ruzzante n. 36, Gambini n. 39, Minniti n. 40, Adduce n. 41, Battaglia n. 42, Bogi n. 44 e Bolognesi n. 45.

MARCELLA LUCIDI illustra il suo ordine del giorno n. 24, volto a valorizzare le funzioni dei magistrati onorari.

ORLANDO RUGGIERI illustra il suo ordine del giorno n. 4, che impegna il Governo a promuovere le iniziative necessarie ad ampliare l'organico della magistratura.

GIUSEPPE LUMIA, rilevato che i provvedimenti varati dal Governo di centrodestra sul sistema giudiziario mettono in serio pericolo l'equilibrio democratico del Paese, stigmatizza in particolare l'indebolimento dell'apparato amministrativo che, oltre ad incidere negativamente sulla durata dei processi, penalizza le fasce meno abbienti della popolazione.

ROBERTO RUTA, nel ritenere che il disegno di legge in esame non sia pienamente rispettoso del principio, costituzionalmente garantito, dell'autonomia e dell'indipendenza della magistratura, rileva che il suo ordine del giorno n. 10 è volto ad assicurare negli uffici giudiziari un efficiente servizio di stenotipia.

ANDREA PAPINI, nel ritenere che i meccanismi del bipolarismo dovrebbero essere utilizzati in modo virtuoso dai diversi schieramenti politici, osserva che il provvedimento in esame rappresenta un'occasione mancata per restituire adeguato prestigio alla magistratura.

ETTORE ROSATO ritiene che il reale obiettivo perseguito con il disegno di legge in esame sia quello di garantire al Governo il controllo del sistema giudiziario.

MARIO LETTIERI illustra il suo ordine del giorno n. 5, volto a garantire le adeguate risorse umane negli uffici giudiziari nei quali le carenze di organico condizionano l'attività sia della magistratura inquirente sia di quella giudicante.

GIOVANNI KESSLER illustra il suo ordine del giorno n. 18, sottolineando il carattere punitivo nei confronti della ma-

gistratura del disegno di legge in esame, che non garantisce in modo adeguato la professionalità degli operatori della giustizia. Ritiene infine che l'operato del ministro della giustizia sia stato funzionale alla tutela degli interessi personali del Presidente del Consiglio.

ROBERTO CASTELLI, *Ministro della giustizia*, giudicate infondate e scorrette le osservazioni formulate dal deputato Kessler, invita al ritiro degli ordini del giorno Duilio n. 1, Giachetti n. 2, Papini n. 3, Ruggieri n. 4, Fanfani n. 6, Iannuzzi n. 7, Annunziata n. 8, Morgando n. 9, Ruta n. 10, Mantini n. 11, Bressa n. 12, Frigato n. 13, Grillini n. 17, Carboni n. 20, Marone n. 27, Leoni n. 28, Maran n. 29, Caldarola n. 30, Bielli n. 31, Amici n. 32, Innocenti n. 35, Olivieri n. 37, Agostini n. 38, Nicola Rossi n. 61, Rossiello n. 62, Sasso n. 63, Zanotti n. 67 e Buemi n. 87, esprimendo altrimenti parere contrario; non accetta l'ordine del giorno Lettieri n. 5. Accoglie, infine, come raccomandazione i restanti ordini del giorno, nonché l'ordine del giorno Cento n. 16, purché riformulato.

PRESIDENTE rinvia il seguito del dibattito al proseguo della seduta.

Proposta di assegnazione in sede legislativa di una proposta di legge.

PRESIDENTE comunica che sarà iscritta all'ordine del giorno della seduta di domani l'assegnazione in sede legislativa della proposta di legge n. 4952.

Sospende brevemente la seduta.

La seduta, sospesa alle 15, è ripresa alle 15,05.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
MARIO CLEMENTE MASTELLA

Svolgimento di interrogazioni a risposta immediata.

Il deputato GUIDO GIUSEPPE ROSSI illustra l'interrogazione Cè n. 3-3520, sugli

interventi per garantire la permanenza dello stabilimento dell'ex FIAT ferroviaria di Savigliano, alla quale risponde il ministro del lavoro e delle politiche sociali, ROBERTO MARONI (vedi resoconto stenografico pag. 43).

GUIDO GIUSEPPE ROSSI, nel dichiararsi soddisfatto della risposta, osserva che lo stabilimento di Savigliano, oltre ad effettuare una produzione tecnologicamente avanzata, riveste una valenza strategica per l'economia del Paese.

Il deputato ETTORE PERETTI illustra l'interrogazione Volontè n. 3-3521, concernente il regolamento sull'applicazione dei nuovi canoni per le concessioni demaniali marittime, alla quale risponde il ministro delle infrastrutture e dei trasporti, PIETRO LUNARDI (vedi resoconto stenografico pag. 45).

ETTORE PERETTI, nel dichiararsi soddisfatto, sottolinea la necessità di recepire le istanze rappresentate dalle imprese turistico-balneari.

Il deputato FRANCESCO GIORDANO illustra la sua interrogazione n. 3-3526, sugli interventi per risolvere l'emergenza abitativa, alla quale risponde il ministro delle infrastrutture e dei trasporti, PIETRO LUNARDI (vedi resoconto stenografico pag. 46).

FRANCESCO GIORDANO, giudicata cinica e furbesca l'operazione di caricare sugli enti locali la gestione dell'emergenza, stigmatizza le scelte di politica abitativa del Governo di centrodestra.

Il deputato ANTONINO LO PRESTI illustra l'interrogazione Anedda n. 3-3527, sull'ipotesi di proroga dell'entrata in vigore della norma che prevede la necessità di conseguire l'abilitazione per la guida dei ciclomotori, alla quale risponde il ministro delle infrastrutture e dei trasporti, PIETRO LUNARDI (vedi resoconto stenografico pag. 48).

ANTONINO LO PRESTI, nel prendere atto della risposta, invita l'Esecutivo ad assumere iniziative volte ad evitare che ricadano sulle famiglie e sui giovani non ancora abilitati le conseguenze di ritardi ad essi non imputabili.

Il deputato LUIGI PEPE illustra la sua interrogazione n. 3-3522, sul decreto del ministro della salute sulle società scientifiche ed altre associazioni professionali, alla quale risponde il ministro per i rapporti con il Parlamento CARLO GIOVANARDI (vedi resoconto stenografico pag. 50).

LUIGI PEPE evidenzia un intollerabile conflitto di interesse tra le prerogative del Ministero della salute e quelle della Fism, riconducibile al ministro Sirchia.

Il deputato DONATO PIGLIONICA illustra la sua interrogazione n. 3-3523, concernente i problemi interpretativi sulla norma che riconosce ai medici specializzati, ai fini dei concorsi, l'identico punteggio attribuito per il lavoro dipendente, alla quale risponde il ministro per i rapporti con il Parlamento, CARLO GIOVANARDI (vedi resoconto stenografico pag. 52).

AUGUSTO BATTAGLIA, manifestata delusione per la risposta del ministro Giovanardi, giudica incomprensibili le ragioni per le quali il Governo non ha ancora promosso le iniziative necessarie a modificare la disposizione richiamata nell'atto di sindacato ispettivo.

Il deputato GUIDO MILANESE illustra la sua interrogazione n. 3-3524, sull'emergenza rifiuti in Campania, alla quale risponde il ministro per i rapporti con il Parlamento, CARLO GIOVANARDI (vedi resoconto stenografico pag. 53).

GUIDO MILANESE, nel ringraziare il ministro per la puntuale risposta, ritiene necessario rispettare rigorosamente i tempi tecnici per risolvere la drammatica emergenza rifiuti nella regione Campania, che non è stata adeguatamente affrontata dalle amministrazioni locali.

Il deputato RENZO LUSETTI illustra la sua interrogazione n. 3-3525, sulle iniziative per garantire adeguati finanziamenti all'Università di Urbino, alla quale risponde il ministro per i rapporti con il Parlamento, CARLO GIOVANARDI (vedi resoconto stenografico pag. 55).

RENZO LUSETTI, nel dichiararsi insoddisfatto della risposta, che giudica di stampo burocratico, invita il Governo a promuovere le iniziative necessarie ad incrementare il contributo finanziario destinato all'Università di Urbino.

PRESIDENTE sospende brevemente la seduta.

La seduta, sospesa alle 15,55, è ripresa alle 16,05.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione alla ripresa pomeridiana della seduta sono sessantasei.

Si riprende la discussione del disegno di legge n. 4636-bis.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto sul complesso degli ordini del giorno.

Intervengono per dichiarazione di voto sul complesso degli ordini del giorno presentati i deputati FRANCESCO BONITO, FRANCESCO CARBONI, PIERLUIGI MANTINI, BEATRICE MARIA MAGNOLFI, GIANNICOLA SINISI, GIOVANNI KESSLER, MARIO PEPE, GIUSEPPE LUMIA, GABRIELE FRIGATO, MARCELLA LUCIDI, MARIO LETTIERI, VINCENZO SINISCALCHI, GIANFRANCO MORGANDO, EGIDIO BANTI, MAURIZIO FISTAROL e TINO IANNUZZI.

**PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
ALFREDO BIONDI**

Intervengono ulteriormente per dichiarazione di voto sul complesso degli ordini

del giorno presentati, i deputati LINO DUILIO, LUIGI OLIVIERI, GIUSEPPE CAMO e ORLANDO RUGGIERI.

PRESIDENTE avverte che è stata chiesta la votazione nominale.

Prende altresì atto che il deputato Cento accetta la riformulazione del suo ordine del giorno n. 16.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli ordini del giorno Duilio n. 1, Giachetti n. 2, Ruggieri n. 4, Lettieri n. 5, Fanfani n. 6, Iannuzzi n. 7, Annunziata n. 8, Morgando n. 9, Ruta n. 10, Mantini n. 11, Bressa n. 12, Frigato n. 13, Grillini n. 17, Carboni n. 20, Marone n. 27, Leoni n. 28, Maran n. 29, Calderola n. 30, Bielli n. 31, Amici n. 32, Innocenti n. 35, Olivieri n. 37, Agostini n. 38, Nicola Rossi n. 61, Rossiello n. 62, Sasso n. 63, Zanotti n. 67 e Buemi n. 87.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto finale.

KARL ZELLER, nel lamentare che il ricorso alla questione di fiducia ha di fatto impedito lo svolgimento di un aperto confronto sul merito della prospettata riforma dell'ordinamento giudiziario, esprime apprezzamento per il recepimento delle istanze rappresentate dalla sua parte politica; dichiara, pertanto, l'astensione dei deputati della componente politica Minoranze linguistiche del gruppo Misto sul disegno di legge in esame.

GIAN FRANCO ANEDDA, nel manifestare piena condivisione per il contenuto del provvedimento in esame, esprime delusione per l'atteggiamento ostruzionistico assunto dall'opposizione. Nell'auspicare che il sistema giudiziario svolga il suo compito fondamentale con spirito di servizio ai cittadini abbandonando atteggiamenti ispirati alla difesa di privilegi corporativi, sottolinea che il disegno di legge

in esame rappresenta un primo importante passo per migliorare l'efficienza e la funzionalità della giustizia italiana.

GIULIANO PISAPIA, lamentata la mancata previsione di norme volte a rendere più sollecito, accessibile ed equo il vigente sistema processuale civile e penale, stigmatizza la scelta del Governo di ricorrere alla questione di fiducia, sebbene le forze politiche di opposizione — segnatamente Rifondazione comunista — abbiano assunto un atteggiamento propositivo e non di stampo ostruzionistico.

LUANA ZANELLA, stigmatizzato l'eccessivo ricorso alla posizione della questione di fiducia da parte del Governo, nonostante la schiacciante maggioranza parlamentare di cui dispone, dichiara il voto nettamente contrario dei deputati della componente politica Verdi-L'Ulivo del gruppo Misto sul disegno di legge in esame.

ENRICO BUEMI, nel ritenere che il disegno di legge in esame non individui adeguate soluzioni ai significativi problemi che interessano il vigente ordinamento giudiziario, dichiara il voto contrario dei deputati della componente politica Socialisti democratici italiani del gruppo Misto.

LORENZO ACQUARONE, nel dichiarare il voto contrario dei deputati della componente politica Alleanza popolare-UDEUR del gruppo Misto sul disegno di legge in esame, ne sottolinea l'inidoneità a fornire risposte adeguate ai problemi del settore della giustizia, segnatamente a quelli concernenti le cariche e l'attività dei magistrati.

GUIDO GIUSEPPE ROSSI, sottolineato che il disegno di legge in esame riforma in modo organico l'ordinamento giudiziario, richiama, in particolare, le condivisibili norme volte a garantire la professionalità dei magistrati, la loro progressione in carriera sulla base di criteri meritocratici e di buon senso e la separazione tra la funzione requirente e quella giudicante;

dichiara, pertanto, il voto favorevole dei deputati del gruppo della Lega nord federazione padana.

MICHELE RANIELI, nel ritenere che con il maxiemendamento del Governo siano state recepite le istanze rappresentate dalle categorie interessate alla riforma del sistema giudiziario, nonché molte delle proposte emendative dell'opposizione, dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo dell'UDC sul disegno di legge in esame.

GIUSEPPE FANFANI, nel dichiarare il voto contrario dei deputati del gruppo della Margherita, DL-L'Ulivo, ribadisce che la posizione della questione di fiducia ha impedito un aperto confronto tra le forze politiche ledendo le prerogative parlamentari dell'opposizione e della stessa maggioranza.

Stigmatizzata la mancanza di cultura istituzionale del Governo, osserva che il perseguimento di una politica di efficienza del servizio giustizia richiederebbe l'adozione degli efficaci strumenti di controllo proposti dalla sua parte politica.

ANNA FINOCCHIARO, nel sottolineare l'atteggiamento costruttivo assunto dall'opposizione in materia di riforma dell'ordinamento giudiziario, sottolinea l'inefficienza, la gravità e l'irrazionalità del disegno di legge in esame che reca disposizioni inconcludenti, per molti aspetti incostituzionali ed ispirate ad una concezione autoritaria; dichiara quindi il voto contrario dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo.

ANTONIO LEONE, nel ritenere che il testo in esame, da tempo atteso dalla società civile e dagli operatori della giustizia, abbia il merito di modernizzare e di snellire il lavoro degli uffici giudiziari, stigmatizza in particolare lo spirito retrivo e conservatore che ha caratterizzato gli interventi dei deputati dei gruppi di opposizione.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
PIER FERDINANDO CASINI

La Presidenza è autorizzata al coordinamento formale del testo approvato.

La Camera, con votazione finale elettronica, approva il disegno di legge n. 4636-bis.

PRESIDENTE dichiara assorbite le concorrenti proposte di legge.

Discussione del disegno di legge S. 2952, di conversione, con modificazioni, del decreto-legge n. 119 del 2004: Grandi imprese in stato di insolvenza (approvato dal Senato) (5072).

PRESIDENTE dichiara aperta la discussione sulle linee generali, della quale è stato chiesto l'ampliamento.

LUIGI GASTALDI, *Relatore*, illustra gli aspetti salienti del provvedimento d'urgenza in discussione, nel testo comprendente le modificazioni apportate dal Senato, volto ad integrare la disciplina recata dal decreto-legge n. 347 del 2003, in tema di grandi imprese in stato di insolvenza; in particolare, viene qualificato il principio della tutela dei piccoli risparmiatori e viene favorita la rapida definizione di ipotesi di concordato con i creditori. Richiamato, inoltre, il favorevole orientamento espresso dalle Commissioni competenti in sede consultiva, auspica la sollecita conversione in legge del provvedimento d'urgenza in esame.

MARIO VALDUCCI, *Sottosegretario di Stato per le attività produttive*, avverte che il Governo si riserva di intervenire nel prosieguo del dibattito.

RUGGERO RUGGERI, sottolinea il carattere costruttivo delle proposte emendative presentate, rileva che la sua parte

politica non ostacolerà la conversione in legge del provvedimento d'urgenza in discussione.

SERGIO GAMBINI lamenta preliminarmente la ristrettezza dei tempi assegnati per l'esame del provvedimento d'urgenza in discussione, nel testo comprendente le modificazioni apportate dal Senato, che presenta — a suo avviso — talune imperfezioni; al riguardo, preannunzia la presentazione di un ordine del giorno volto a garantire una corretta interpretazione delle norme previste.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
ALFREDO BIONDI

SERGIO GAMBINI, osservato, peraltro, che sono state recepite alcune istanze rappresentate dalla sua parte politica, esprime un orientamento di non contrarietà alla conversione in legge del decreto-legge in discussione.

CARMEN MOTTA, osservato che le disposizioni recate dal provvedimento d'urgenza in discussione non appaiono sufficientemente idonee a fugare le preoccupazioni relative alla soluzione dei problemi tuttora esistenti dell'indotto del gruppo Parmalat, ritiene che esso rappresenti comunque un passo in avanti, soprattutto per quanto riguarda i problemi dell'autotrasporto. Auspica, quindi, l'accoglimento delle proposte emendative presentate dalla sua parte politica, ispirate ad una logica non solo emergenziale.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali e prende atto che il relatore e il rappresentante del Governo rinunziano alla replica.

Rinvia pertanto il seguito del dibattito ad altra seduta.

Sull'ordine dei lavori.

TEODORO BUONTEMPO chiede che il Governo riferisca tempestivamente alla

Camera sulla situazione di grave emergenza abitativa in atto, in merito alla quale ricorda di avere presentato uno specifico documento di indirizzo, la cui discussione auspica possa essere quanto prima inserita nel calendario dei lavori dell'Assemblea.

PRESIDENTE assicura che riferirà al Presidente della Camera perché interessi il Governo.

Per la risposta ad uno strumento del sindacato ispettivo.

ETTORE ROSATO sollecita la risposta ad un atto di sindacato ispettivo da lui presentato.

PRESIDENTE assicura che riferirà al Presidente della Camera perché interessi il Governo.

Modifica nella composizione della Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno della criminalità organizzata mafiosa o similare.

(Vedi resoconto stenografico pag. 111).

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani:

Giovedì 1° luglio 2004, alle 10.

(Vedi resoconto stenografico pag. 111).

La seduta termina alle 20,25.